

RICORDI DEL PROF. TANZINI SUI VENTI ANNI DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Proprio vent'anni fa, il 17/6/1996, in una bellissima giornata di fine primavera-inizio estate, il sottoscritto, la Prof.ssa Serenella Civitelli, il Dott. Andrea Bernini, la Dott.ssa Maria Cristina Pacchiarotti, la Dott.ssa Barbara Civitelli, la Dott.ssa Alessandra Vichi, la Dott.ssa Anna Mancini e il Dott. Tommaso Landini - sulla base della nostra già cospicua esperienza nel campo della diagnostica e della chirurgia del carcinoma colo rettale e sulla spinta che veniva dagli Stati Uniti d'America e in particolare dal Minnesota, dove questo tipo di associazione era nata già da qualche anno - decidemmo di recarci dal Notaio Paolo Nannini per stilare l'atto di fondazione della

Associazione Senese per la Prevenzione del Carcinoma Coloretale.

La finalità unica era evidente: volevamo combattere questa triste patologia, che affliggeva la popolazione con una mortalità particolarmente elevata, attraverso l'intensificazione della ricerca e dello studio e soprattutto con una importante e capillare divulgazione di quelle che erano le regole per prevenire sia in modo primario, attraverso l'insegnamento di un corretto stile di vita, sia in modo secondario, insegnando i metodi necessari a individuare il tumore nello stadio iniziale in cui fosse possibile ancora un trattamento chirurgico minimo e soprattutto radicale.

La ricerca del sangue occulto nelle feci e la colonscopia erano i mezzi ideali che furono da noi evidenziati come necessari per debellare questo particolare tumore maligno.

Non saprei dirvi quanti, stimolati dalle nostre conferenze o spinti dalle idee che nel frattempo si diffondevano nell'opinione pubblica, anche indipendentemente dalla nostra associazione, hanno praticato questi esami e quanti hanno raggiunto lo scopo di sottrarsi in qualche modo alla devastante azione di questa patologia, con asportazione di polipi benigni (da cui essa prende origine), polipi in via di cancerizzazione, neoplasie maligne ai primi stadi.

Quello che posso dirvi è che attualmente la ricerca del sangue occulto nelle feci è "routine" e per eseguire una coloscopia occorrono appuntamenti che vanno da sei mesi ad un anno, perché le sale endoscopiche sono divenute particolarmente affollate.

I risultati che sono stati ottenuti, in particolare in questi ultimi trentacinque anni (1975-2010), sono davvero notevoli, perché abbiamo avuto una diminuzione dell'incidenza di questo tumore (da 41,35 a 28,72 su 100.000 persone, pari a meno 31%) e della mortalità (da 28,09 a 15,51 su 100.000 persone, pari a meno 45%); dati importanti, soprattutto se paragonati con i risultati ottenuti con la prevenzione negli altri tumori maligni (mammella, prostata, polmone, cervice uterina, tiroide e melanoma). Si fa presente che la scoperta di un tumore in uno stadio precoce permette una sopravvivenza a 5 anni del 90%.

Sarà naturalmente compito della nostra associazione, quando i dati saranno disponibili, comunicare a ciascuno di voi i risultati più aggiornati relativi agli anni che stiamo vivendo, dati che saranno più positivi visto l'entusiasmo con cui la popolazione ha accettato i metodi da noi propagati per una corretta prevenzione. Alla luce di quanto sopra riportato, potrebbe sembrare opportuna la sospensione dell'attività della nostra associazione, ma da più parti siamo stati sollecitati a continuare il nostro impegno, nella speranza che il carcinoma del colon retto, attuando una ottima prevenzione, possa scomparire dai libri della patologia umana, così come le malattie infettive sono scomparse con l'uso preventivo dei vaccini (cfr. vaiolo e fra poco la poliomielite).

Ringraziamo naturalmente tutti i nostri soci e tutti quelli che collaborano con donazioni affinché l'associazione, che vive con voi e con noi, sia sempre attiva e svolga i compiti che si è prefissa sin dall'inizio e che sono evidentemente la divulgazione della prevenzione (primaria, secondaria e terziaria) del carcinoma colo rettale e la promozione dello studio e della ricerca nel campo di questa particolare patologia neoplastica maligna.